

ATTO N. DD 867

DEL 02/03/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 57

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: “Derivazione idroelettrica sul torrente Comba dei Carbonieri nei comuni di Villar Pellice e Bobbio Pellice”, Comuni di Bobbio Pellice, Villar Pellice .

Proponente: Green Power srl

PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006 E SMI E DELLA L.R. 40/98 E SMI

GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Premesso che:

In data 14/02/2013 la società Green Power S.r.l con sede legale in Torino - corso Filangieri 8 n. P.IVA 10788900016 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi dell’art.12 della L. R. 40/98 e smi relativamente al progetto “Derivazione idroelettrica sul torrente Comba dei Carbonieri (Guicciard) nei comuni di Villar Pellice e Bobbio Pellice” in comune di Villar Pellice e Bobbio Pellice in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell’allegato b2 della l.r. 40/1998 e smi “impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kw oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo”.

In data 14/02/2013, contestualmente all’istanza suddetta, la Società Green Power ha presentato domanda di concessione di derivazione ai sensi del regolamento regionale n. 10/R del 2003 e istanza di autorizzazione unica ai sensi del D.lgs 387/2003.

Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e smi.

Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni e su di esso sono pervenute osservazioni del Circolo Legambiente Valpellice trasmesse in data 15/4/2013.

In data 17/5/2013 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi integrata tra i procedimenti in parola, finalizzata all’esame del progetto, all’analisi dei vincoli ed alla formulazione delle richieste integrative, avanzate con nota del Servizio Gestione Risorse Idriche in data 16/7/2013 prot. n. 124990.

In data 23/7/2014 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta.

In data 9/10/2014, con Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche prot. n. 158807, si è provveduto a: 1) dare luogo alla procedura di concorrenza; 2) sospendere il procedimento di Autorizzazione Unica; 3) convocare la riunione della Conferenza dei Servizi valevole anche ai fini della procedura di VIA, per l’esame delle integrazioni presentate.

In data 15/12/2014 si è svolta la suddetta riunione della Conferenza dei Servizi, in esito alla quale, essendo



Città metropolitana di Torino

pervenuta domanda concorrente, il procedimento integrato è stato sospeso – con riserva di comunicare eventuali ragioni ostantive al rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale una volta acquisiti il parere idraulico, il parere circa la necessità di attivazione della procedura di screening della valutazione di incidenza ed il parere in merito alla necessità di assoggettare l'opera a procedura di verifica di competenza regionale con riferimento all'elettrodotto per la connessione dell'impianto alla rete elettrica; quanto sopra ferma restando la necessità di alcuni residui affinamenti progettuali;

Con nota in data 2/3/2015 prot. n. 6792 la Regione Piemonte Settore Aree Naturali Protette ha evidenziato l'eventuale presenza di esemplari e/o stazioni di *Myricaria germanica* nelle aree interessate dalla posa dell'elettrodotto, e ha chiesto approfondimenti in merito.

In data 30/3/2015 la Regione Piemonte Direzione Ambiente ha comunicato che l'opera di rete per la connessione non era di competenza regionale.

Con D.D. n. 397-18296 del 17/6/2015 la domanda concorrente è stata archiviata.

Successivamente Green Power S.r.l. ha formulato ripetute domande di proroga al fine di potere ottenere dal gestore di rete una nuova soluzione di connessione.

In data 31/10/2017 si è svolta ulteriore riunione della Conferenza dei Servizi, finalizzata a verificare la possibile modalità di definizione del procedimento; in detta sede il proponente ha depositato un nuovo preventivo accettato di connessione alla rete elettrica, in base al quale la progettazione definitiva delle opere di rete veniva posta in capo a e-Distribuzione S.p.A., la quale ancora non l'aveva resa disponibile. Conseguentemente i lavori della Conferenza dei Servizi si sono interrotti.

In data 22/9/2020 Green Power S.r.l. ha depositato presso questa Direzione gli elaborati progettuali a riscontro delle residue osservazioni formulate nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi del 15/12/2014, unitamente al progetto delle opere di rete per la connessione redatto da E-distribuzione S.p.A.

In data 24/11/2020 si è svolta la riunione conclusiva della CDS.

In data 14/12/2020 con nota prot. n. 93906/TA2/VL, unitamente al verbale della riunione, è stata inviata comunicazione dei motivi ostantivi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10bis della L. 241/1990, a seguito della quale non sono pervenute controdeduzioni da parte del proponente.

Rilevato che:

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente nei comuni di Villar Pellice e Bobbio Pellice in sponda sinistra del T. Comba dei Carbonieri (T. Guicciard).

Gli elaborati progettuali agli atti per la procedura di VIA risultano composti dalla documentazione consegnata in data Novembre 2012, Luglio 2014 e Settembre 2020.

Considerato che:

La Relazione finale dell'OT per la VIA, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale (Allegato A), dal punto di vista del quadro programmatico progettuale e ambientale nelle conclusioni finali riporta quanto segue:

-Il progetto è da considerarsi ricadente in area di "esclusione" ai sensi della Direttiva Derivazioni, questo a causa del pregio biologico del T. Guicciard e della notevole pressione già in essere sugli ecosistemi acquatici del bacino.

*Nel tratto di corso d'acqua interferito è documentata la presenza di una popolazione di trote fario autoctone riconducibile al complesso delle trote mediterranee/adriatiche, identificate comunemente con il nome di *Salmo macrostigma* specie inclusa all'Allegato II della Direttiva "Habitat" recepita a livello nazionale dal DPR 357/1997 e s.m.i.. Tali trote risultano scarsamente introgresse e relitte meritevoli di tutela e di azioni*

volte a favorirne la conservazione.

Ai sensi dell'art. 3-ter sensi del D. lgs. 152/2006 e smi la tutela dell'Ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere improntata mediante un'adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione e dell'azione preventiva. In tal senso si rileva che anche prevedendo un monitoraggio dell'ittiofauna ad impianto funzionante lo stesso non sarebbe in grado di prevenire, ma solo di rilevare, l'eventuale incidenza del prelievo idroelettrico sulla comunità ittica di interesse o nella peggiore delle ipotesi anche la scomparsa della specie medesima.

In tal senso in un'ottica di bilanciamento di costi-benefici ambientali, a fronte di una produzione di energia da fonti rinnovabili non significativa e assolutamente non strategica rispetto alla pianificazione regionale, l'impianto in progetto può al contrario interferire negativamente e significativamente con detta popolazione. Pertanto valutato quanto sopra richiamato, tenuto conto che non sono stati forniti dati per valutare nel dettaglio gli impatti su tale popolazione, in ossequio al principio di precauzione e della tutela della biodiversità richiamati dal D.lgs. 152/2006 e smi , si rileva che per il progetto in oggetto, non sussistano i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98 e del D.lgs. 152/2006 e smi.

Le risultanze della Conferenza dei Servizi sono formulate sulla base della summenzionata relazione dell'OT, delle riunioni effettuate , nonché dei pareri e delle osservazioni pervenute agli atti.

Ritenuto che:

per il progetto in oggetto, sulla base di quanto sopra richiamato e come già comunicato alla società proponente ai sensi della art. 10 bis della L. 241/90, non sussistano i presupposti per addivenire ad un giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.



Città metropolitana di Torino

18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

- di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto “Derivazione idroelettrica sul torrente Comba dei Carbonieri (Guicciard) nei comuni di Villar Pellice e Bobbio Pellice”, presentato dalla società Green Power S.r.l. con sede legale in Torino- corso Filangieri 8 n. - P.IVA 10788900016.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale competente, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino

Torino, 02/03/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006 e smi e della l.r. 40/98 e smi.

Derivazione idroelettrica sul torrente Comba dei Carbonieri nei comuni di Villar Pellice e Bobbio Pellice

COMUNI: Villar Pellice e Bobbio Pellice
PROPONENTE: Green Power s.r.l.

**RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA
DELL'ORGANO TECNICO**

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

1 Quadro di riferimento progettuale

1.1 Ubicazione e finalità del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente nei comuni di Villar Pellice e Bobbio Pellice in sponda sinistra del T. Guicciard (.T. Comba dei Carbonieri)

Gli elaborati progettuali agli atti per la procedura di VIA risultano composti dalla documentazione consegnata in data Novembre 2012, Luglio 2014 e Luglio 2020.

1.2 Elementi tecnici rilevanti

Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto così come modificate in corso d'istruttoria sono :

Quota di presa 1442 m s.l.m.

Quota di restituzione in alveo 1308 m s.l.m.

Portata media naturale 0.609 mc/s

Portata derivata media annua 0.293 mc/s

Portata derivabile massima 0.990 mc/s

DMV rilasciato 152 l/s+ modulazione al 20%

Salto nominale 129,50 m

Potenza media annua di concessione 372 kW

Producibilità media annua 2,7 GWh/anno

L'impianto idroelettrico in progetto così come modificato nel corso dell'istruttoria è composto da:

Opera di presa

Nuova traversa in alveo, con presa a tramoggia dalla quale, tramite un tubo interrato, l'acqua viene convogliata nel bacino dissabbiatore e di carico, totalmente interrato. La traversa ospita, da destra verso sinistra orografica: il passaggio artificiale per l'ittiofauna del tipo a bacini successivi, lo scarico di fondo con stramazzo per il rilascio della modulazione e la presa a tramoggia. La presa è larga 7 metri ed è ubicata verso la sponda sinistra idrografica; è dotata di griglia inclinata a effetto coanda ed è quasi completamente al di sotto del piano campagna. La portata derivata viene convogliata alla vasca dissabbiatrice e bacino di carico tramite una condotta di adduzione interrata del diametro di 1000 mm e lunghezza pari a 26 m.

Bacino di sedimentazione e carico è situato a circa 20 metri di distanza ed è completamente interrato. All'imbocco del bacino è presente una paratoia piana utilizzata per disattivare la derivazione. Nella parte terminale della parete destra della vasca è presente una paratoia con funzione dissabbiatrice che sfocia in una seconda vasca (di scarico), la quale presenta nella parte terminale un tubo di scarico in cemento armato del diametro di 100 cm. Il canale di scarico restituisce l'acqua nel T. Comba dei Carbonieri poco a valle dell'opera di presa. È inoltre presente

sul lato destro uno sfioratore di troppo pieno. Il quadro elettrico e i dispositivi di controllo sono installati in un locale posto al di sopra del bacino di carico e quasi completamente interrato. L'accesso all'area è ottenuto tramite una nuova pista di accesso che ricalca in parte un tratto di pista esistente.

Condotta forzata

La condotta di derivazione in pressione è una tubazione in acciaio parzialmente interrata di diametro interno 800 mm e di lunghezza pari a circa 759 metri. La condotta inizia in sinistra orografica del T. Comba dei Carbonieri e con un attraversamento in subalveo passa in sponda destra. Essa si snoda principalmente sotto la sede stradale o su prati e incolti, evitando completamente aree boscate.

Centrale

Il fabbricato della centrale idroelettrica, ubicato in destra orografica, è realizzato in gran parte al di sotto del piano campagna, l'accesso dei mezzi è realizzato con una breve pista sterrata che si diparte dalla strada pubblica. .

Elettrodotto

Per quanto concerne l'elettrodotto di collegamento alla linea MT la soluzione tecnica iniziale prospettata da ENEL prevedeva un nuovo tratto di linea MT dello sviluppo di oltre 10 km, parte aerea e parte interrata nei Comuni di Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice e Luserna San Giovanni, avente quindi un peso rilevante nella valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto. Tale tracciato interferiva con il SIC Myricaria Germanica sito lungo il fondovalle ai lati del T. Pellice.

Nella revisione del preventivo di connessione ENEL rispetto al progetto precedente suddiviso in quattro tratte limita alla sola tratta iniziale, individuata convenzionalmente con la lettera A, l'elettrodotto da realizzare. La connessione è prevista in Loc. Cialancie – Crosetta (Comuni di Villar Pellice e di Bobbio Pellice) e permette la connessione dell'impianto idroelettrico in progetto con la linea MT esistente. La tratta di nuova realizzazione è costituita da una linea aerea dello sviluppo di circa 1,35 km che permette di collegare la nuova Cabina MT denominata "Cialancie", prevista presso l'edificio centrale con la cabina MT/BT esistente n. 649 denominata "Crosetta". La tratta aerea è costituita da un cavo tipo Elicord Al 35 mmq su supportato da n. 18 sostegni metallici, è previsto l'attraversamento del Rio Carbonieri e dell'esistente viabilità comunale.

Cantiere

L'accesso all'area di cantiere dell'opera di presa è garantito dal vecchio tracciato della strada vicinale "Comba dei Carbonieri" che si stacca dall'attuale strada asfaltata appena a monte del ponte sul Torrente. Per quanto riguarda l'accessibilità della centrale idroelettrica, viene previsto l'ampliamento e la sistemazione dell'attuale pista già esistente che conduce alla borgata di località Giaven, e la realizzazione di un nuovo tratto di pista per accedere alla centrale.

Si prevede un'area di deposito dei materiali nei pressi dell'area della centrale ed un'area nei pressi del bacino di sedimentazione e carico.

Il volume di traffico generato per l'intera durata del cantiere (circa 7 mesi) viene ritenuto dal proponente del tutto sopportabile dalla viabilità esistente, quindi non si prevedono interventi di

adeguamento della strada esistente per il passaggio dei mezzi. Si prevedono invece interventi di ripristino e asfaltatura di ampi tratti di strada al termine dei lavori.

Nelle zone direttamente coinvolte dalle opere e su tutte le aree interessate dal cantiere sé previsto al termine dei lavori, al ripristino vegetazionale.

Il piano di gestione delle terre e rocce da scavo non risulta necessario in quanto al progetto si applica la normativa previgente al DPR 120/2017 e sono previsti meno di 6000 mc di esubero. Alla luce degli aggiornamenti progettuali, infatti, sono previsti volumi di scavo pari a 9082 mc, volumi di riporto pari a 6696 mc e volumi in esubero pari a 2386 mc.

Compensazioni

Viene previsto quale intervento compensativo, in accordo con il comune di Villar Pellice, di destinare la quota inizialmente prevista per le compensazioni ambientali aumentabile, fino al raddoppio della stessa, alla realizzazione del nuovo collettore fognario intercomunale che recapiterà le acque reflue dell'intera vallata del Pellice in un depuratore posto alla fine della valle medesima.

2 Quadro di riferimento programmatico:

Il Piano Regolatore Generale Intercomunale della Val Pellice comprende sia il Comune di Villar Pellice, sia quello di Bobbio Pellice. Il P.R.G.I. è stato aggiornato con le modifiche ed integrazioni della Delibera della Giunta Regionale del 31.01.1994, n. 54-31995, pubblicata sul BUR n. 9 del 02.03.1994. Ai sensi del P.R.G.I. l'area oggetto di realizzazione del presente impianto idroelettrico si colloca nella perimetrazione di aree agricole non mappate dalla cartografia del Piano Regolatore.

L'area in oggetto risulta gravata, in tutto od in parte, dai seguenti vincoli:

- Vincoli del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", lettera g) "presenza di aree boscate";
- Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Per il PTC2 della Città Metropolitana gli interventi in progetto rientrano in "Area di repulsione" in quanto è presente, a valle dell'impianto in progetto, un'altra concessione di derivazione (Girardi Energia, presa in località Pralapia, distanza: 327 m, lunghezza condotta non interrata: 1,1 km, portata media annua derivabile: 600 l/s, potenza nominale media annua: 1209 kW). Si considerano infatti aree di repulsione i tratti già sottesi da altri impianti incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso.

3 Quadro di riferimento ambientale

Sulla base della documentazione progettuale è possibile definire il seguente scenario di base ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi e degli impatti attesi:

Acqua

Il monitoraggio ante-operam eseguito dal proponente conferma che il T. Guicciard possiede un'elevata qualità ambientale, sia dal punto di vista morfologico che della qualità delle acque intesa come qualità biologica e chimico/batteriologicala.

Biodiversità

Il T. Guicciard risulta essere come riportato nel PTC2 un corridoio di connessione ecologica

caratterizzato nel tratto in esame da un'elevata naturalità e pregio ecosistemico testimoniati per quanto concerne l'ecosistema fluviale da un indice IFF pari a buono.

Il bacino idrografico sotteso presenta per le sue caratteristiche ambientali e la limitata dimensione, una fragilità intrinseca dovuta anche alla quota relativamente elevata in cui la resilienza degli ecosistemi comincia ad essere più bassa che non a quote inferiori.

Gli impatti sulla componente "vegetazione" risultano limitati: si stimano 10-12 abbattimenti in prossimità della presa, e 5-6 lungo la condotta, compensati nel numero dagli impianti previsti nelle opere di mitigazione. Nella zona in cui sarà realizzata la centrale di produzione, invece, non si prevede l'abbattimento di specie arboree in quanto l'area è caratterizzata da prati-pascoli abbandonati invasi da rovi.

Territorio

Per quanto concerne il dissesto idrogeologico dalle banche dati risulta che:

- parte del tracciato della condotta forzata ricade in area con probabilità di alluvioni scarsa (L-Rara) e parte in area con probabilità di alluvioni media (M-Poco frequente) del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), interessa inoltre un'area classificata dal Sistema Informativo Valanghe (SIVA) della Regione Piemonte come interferita da "Valanghe areali". Infine tale settore rientra anche in un conoide fluviale definito dallo studio sui conoidi di ARPA come "Settore terrazzato reinciso dal tributario"

- l'edificio di Centrale, previsto parzialmente fuori terra, ricade invece in area con probabilità di alluvioni media (M-Poco frequente) del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) mentre per quanto concerne lo studio di ARPA sui conoidi ricade "settore di conoide correlato al canale principale".

Infine il tratto interferito di T. Guiciard è classificato dal PAI come corso d'acqua interessato da processi fluvio-torrentizi a pericolosità elevata Ee.

Paesaggio

Per quanto concerne il paesaggio risulta caratterizzato da scarsa antropizzazione ed elevata qualità le opere in progetto risultano in gran parte interrato con ridotto impatto su questa componente, anche l'elettrodotto, seppur aereo, è stato ridimensionato rispetto alla versione iniziale con una riduzione degli impatti complessivi.

Nel corso dell'istruttoria sono state individuate ed evidenziate al proponente le seguenti **criticità tecnico- ambientali** evidenziando la necessità di :

- approfondimenti geologici -geotecnici,
- revisione della ricostruzione idrologica,
- revisione e completamento del monitoraggio dell'ecosistema fluviale ante operam,
- revisione del piano economico finanziario,
- progetto delle compensazioni ambientali,
- approfondimenti sulle terre rocce da scavo,
- approfondimenti sulla cantieristica e sulle interferenze con la viabilità, con dettagli progettuali degli attraversamenti e delle piste di cantiere,
- particolari tecnici sulla misurazione e gestione delle portate,
- verifica dell'interferenza con l'oasi del Pra Barant e con la fauna ivi tutelata,
- campionamento ittiofauna,

- approfondimenti circa le problematiche ambientali connesse con la realizzazione dell'elettrodotto con valutazioni interferenza su area SIC di Myricaria germanica.

A seguito della presentazione delle integrazioni le tematiche risultavano integrate ed approfondite tuttavia a seguito della seconda riunione della cds rimanevano da definire:

- progetto di interventi compensazione ambientale,
- campionamento ittiofauna,
- revisione crono programma,
- tracciato elettrodotto con quesiti relativi alla necessità di Valutazione d'Incidenza e di avviare una fase di verifica di VIA regionale,
- necessità di acquisire i pareri favorevoli in linea idraulica e in merito alle ulteriori autorizzazioni ambientali.

Vista la necessità di acquisire tali elementi l'Organo tecnico per la VIA non era in grado di pronunciarsi in merito alla compatibilità ambientale di massima del progetto.

A seguito delle integrazioni e modifiche apportate con le integrazioni 2020 si rileva che **da un punto di vista progettuale:**

- le modifiche infine apportate alla scala di monta risultano conformi ai parametri di cui alle Linee guida regionali per tali manufatti, per quanto attiene alla velocità di transito dell'acqua nelle diverse condizioni di rilascio attese e risulta quindi verificata; cionondimeno l'imbocco della stessa risulta perpendicolare alla linea di deflusso della corrente ragione per cui potrebbe risultare debolmente attrattiva per la fauna in risalita.
- è stata apportata una variazione del tracciato dell'elettrodotto a servizio dell'impianto idroelettrico, con notevole riduzione dei comuni interferiti del tratto oggetto di intervento e conseguente annullamento delle potenziali interferenze con aree protette.
- è stata apportata una riduzione significativa delle dimensioni del bacino di sedimentazione e carico ed eliminazione dell'edificio emergente contenente lo sgrigliatore automatico;
- è stata altresì effettuata una revisione, con notevole riduzione dimensionale, dell'edificio centrale che ora risulta quasi completamente interrato;

da un punto di vista ambientale:

- è stato effettuato un aggiornamento dell'idrologia e della stima delle portate derivabili e della produzione, in base a misure in situ;
- è stato apportato un aumento del valore del DMV base a 152 l/s con modulazione e conseguente modifica della scala di risalita per l'ittiofauna;
- sono stati completati i monitoraggi ambientali richiesti ;
- è stato fatto un aggiornamento del crono programma dei lavori per non interferire con i periodi di riproduzione dell'ittiofauna;
- è stata fatta una nuova proposta di compensazione, ossia contributo alla realizzazione del collettore fognario della Val Pellice;
- è stato fatto un approfondimento in merito alla compatibilità del prelievo con la Direttiva Derivazioni.

Tale valutazione è stata fatta anche da Arpa Piemonte la quale ricorda che con la Deliberazione n. 3/2017, l'autorità di Bacino del fiume Po ha recepito i D.D. 29/STA e 30/STA ed ha apportato modifiche ed integrazioni alla Direttiva Derivazioni del 2015. La stessa autorità di Bacino del fiume Po nel dare indicazioni circa l'applicazione delle modifiche apportate dalla deliberazione n. 3/2017 alla Direttiva Derivazioni 2015, così dispone: *"Tra le domande assoggettate alla Direttiva, questa ha valore vincolante per tutte quelle presentate a partire dalla data del 28 febbraio 2018. Per quelle presentate prima del 28 febbraio 2018 occorre distinguere due casi: a) se ricadono nel bacino idrografico del fiume Po, l'applicazione della Direttiva è vincolante su quelle presentate **dopo il 12 gennaio 2016**; b) se ricadono in altri bacini del distretto, l'applicazione della Direttiva non è obbligatoria [...]"*

Ne consegue che per le istanze in corso di istruttoria presentate fino al 12 gennaio 2016, la Direttiva Derivazioni 2017 assume il valore di linea guida a supporto della valutazione di compatibilità di una derivazione rispetto agli obiettivi del Piano di Gestione vigente. La valutazione dell'impatto è stata quindi stata condotta utilizzando le indicazioni e le soglie contenute nella delibera n. 3/2017 e si è fatto riferimento, quali parti integranti della Direttiva, alla documentazione integrativa prodotta dall'Autorità di Bacino, alle FAQ ed alle comunicazioni intercorse tra ARPA e l'Autorità in merito all'interpretazione delle indicazioni contenute nella Direttiva stessa.

La Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Po prevede di valutare l'impatto assumendo sempre il risultato più restrittivo tra l'esito della valutazione della singola derivazione e quello del cumulo di derivazioni, ove presente. Nel caso in esame, l'impatto dell'impianto sul corpo idrico Guicciard è **Rilevante** come risulta dalla valutazione dell'impatto per il cumulo di derivazioni, mentre considerando l'impatto della singola derivazione, l'impatto dell'impianto sia sul Guicciard che sul Pellice risulta **Lieve**.

Come indicato al paragrafo 5 dell'Allegato 1 alla Direttiva Derivazioni, si assume **il risultato più restrittivo** tra l'esito della valutazione della derivazione singola e quello del cumulo di derivazioni. Inoltre, come indicato nella FAQ C/15 dell'Autorità di Bacino del fiume Po, *"in presenza di livelli differenti d'impatto in punti diversi del corpo idrico, il risultato della valutazione da assumere è sempre fornito dal valore d'impatto peggiore, stante l'unitarietà del corpo idrico fissata dalle definizioni della Direttiva 2000/60/CE."*

Per quanto concerne la valutazione del rischio ambientale il T. Guicciard su cui insiste l'impianto, poichè è un affluente del T. Pellice, ai fini della classificazione ai sensi della DQA, risulta ad esso accorpato e quindi per la valutazione del rischio ambientale ad essa connesso è stato assunto il valore di stato ambientale Buono, riportato come classificazione ufficiale del Torrente Pellice nel Piano di gestione del Fiume Po. Le valutazioni condotte sul Torrente Guicciard consentono di identificare il rischio ambientale peggiore indotto dall'impianto, dovuto alle alterazioni delle componenti idrologiche, come Rilevante.

Pertanto il rischio ambientale derivante dall'opera in progetto, desumibile con l'applicazione della matrice ERA, in cui si mettono in relazione lo stato ambientale (Stato ecologico) del corpo idrico (Buono) con l'impatto generato dall'intervento (Rilevante, risultato dalla valutazione del cumulo di derivazioni idroelettriche sull'asta fluviale del torrente Guicciard), corrisponde a un area di **ESCLUSIONE**, per cui *"è ragionevolmente certo il suo effetto negativo sulla qualità ambientale del corpo idrico"*.

- I campionamenti dell'ittiofauna effettuati nel tratto di interesse dell'impianto hanno identificato una popolazione straordinariamente abbondante e ben strutturata di trote fario di ceppo mediterraneo. Tale popolazione, ascrivibile alla specie *Salmo ghigii*, è stata anche, a partire dal 2017, oggetto di indagine nell'ambito del "Progetto di monitoraggio genetico delle popolazioni del genere *Salmo* delle Alpi Occidentali", promosso dal Parco del Monviso con la partecipazione della Città Metropolitana di Torino, del Museo di Scienze Naturali di Carmagnola, della Provincia di Cuneo e dell'Università delle Marche, che ha effettuato la caratterizzazione genetica della popolazione individuata al fine di verificarne l'appartenenza al ceppo delle trote fario autoctone, che al momento attuale risultano presenti esclusivamente in 6 stazioni su tutto il territorio provinciale.

L'esame genotipico, come riportato nella Relazione inviata dall'Università Politecnica delle Marche, individua la presenza anche di individui di trota fario di ceppo mediterraneo, scarsamente introgressi nel bacino del T. Giucchard, confermando quindi le osservazioni fenotipiche indicate nella relazione di campionamento del Dott. Candioto.

Nel mese di ottobre 2020 gli studi avviati in relazione al progetto sono giunti a conclusione, con la pubblicazione sul *Biological Journal of the Linnean Society*, 2020, XX di un articolo dal titolo "The role of the south-western Alps as a unidirectional corridor for Mediterranean brown trout (*Salmo trutta* complex) lineages", che accerta l'autoctonia di *Salmo ghigii*, quale *taxon* appartenenti al gruppo tassonomico di *Salmo macrostigma* per il quale è necessaria la designazione di zone speciali di conservazione ai sensi della Direttiva Habitat.

Tale specie endemica, estremamente rara, testimonia l'esistenza di un corridoio alpino che connetteva le diverse popolazioni in epoca post glaciale.

In tale situazione, anche in ossequio alle indicazioni di cui al Piano ittico regionale, si ritiene necessaria una gestione "passiva" di queste popolazioni, volta a non causare alcun mutamento del popolamento. Per tale ragione è stata da anni disposta la creazione di una zona di protezione pesca, tuttavia, il Servizio Tutela della Fauna e della Flora ritiene che qualsiasi alterazione degli habitat che ospitano tali popolazioni dovrebbe essere evitata al fine di non comprometterne la presenza, l'abbondanza, la struttura e la biomassa, atteso che esse costituiscono un patrimonio genetico unico, per la rarità e testimonianza delle migrazioni avvenute a partire dal Pleistocene nei torrenti Alpini, di indubbio valore conservazionistico e biologico.

Nello Studio d'Impatto Ambientale non sono state condotte analisi per comprendere se il prelievo potrebbe avere ripercussioni sulla morfologia del torrente e con le dinamiche di trasporto solido né è stato valutato se la scopertura attesa di alveo bagnato potrebbe determinare la perdita dei nidi di frega attualmente censiti e nei quali le femmine di trota mediterranea stanno deponendo le uova; mancando tali elementi di valutazione si ritiene che non sia possibile esprimersi in relazione alla possibilità, con la derivazione in atto, di mantenimento delle stesse caratteristiche dell'habitat che rendono la popolazione in grado di sostenersi (con i valori di biomassa rilevati nel campionamento) e di riprodursi.

Valutazioni sintetiche e conclusioni

Sulla base delle risultanze tecniche dell'istruttoria e tenuto conto dei pareri pervenuti, l'Organo Tecnico per la VIA formula le seguenti considerazioni finali.

Il progetto è da considerarsi ricadente in area di “esclusione” ai sensi della Direttiva Derivazioni, questo a causa del pregio biologico del T. Guiccard e della notevole pressione già in essere sugli ecosistemi acquatici del bacino.

Nel tratto di corso d’acqua interferito è documentata la presenza di una popolazione di trote fario autoctone riconducibile al complesso delle trote mediterranee/adriatiche, identificate comunemente con il nome di *Salmo macrostigma* specie inclusa all’Allegato II della Direttiva “Habitat” recepita a livello nazionale dal DPR 357/1997 e s.m.i.. Tali trote risultano scarsamente introgresse e relitte meritevoli di tutela e di azioni volte a favorirne la conservazione.

Ai sensi dell’art. 3-ter sensi del D. lgs. 152/2006 e smi la tutela dell’Ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere improntata mediante un’adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione e dell’azione preventiva. In tal senso si rileva che anche prevedendo un monitoraggio dell’ittiofauna ad impianto funzionante lo stesso non sarebbe in grado di prevenire, ma solo di rilevare, l’eventuale incidenza del prelievo idroelettrico sulla comunità ittica di interesse o nella peggiore delle ipotesi anche la scomparsa della specie medesima.

In tal senso in un’ottica di bilanciamento di costi-benefici ambientali, a fronte di una produzione di energia da fonti rinnovabili non significativa e assolutamente non strategica rispetto alla pianificazione regionale, l’impianto in progetto può al contrario interferire negativamente e significativamente con detta popolazione.

Pertanto valutato quanto sopra richiamato, tenuto conto che non sono stati forniti dati per valutare nel dettaglio gli impatti su tale popolazione, in ossequio al principio di precauzione e della tutela della biodiversità richiamati dal D.lgs. 152/2006 e smi , si rileva che per il progetto in oggetto, non sussistano i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98 e del D.lgs. 152/2006 e smi.